

Per altro quel marmo per la foggia, per lo stemma Giuliano, pel ricordo dell'orrenda bestia, per essersi serbato là dove il Leone venne nascosto, raccoglie in sè tutti gli indizii di un titolo e dispregiativo che fosse apposto già al monumentale « Sancto Marcho ».

Parmi buona ipotesi il pensare che quel marmo fosse stato murato presso il Leone dall'Alidosi poco prima dell'arrivo di Giulio II nel settembre del 1510, e per adulazione al belligero Pontefice che si attendeva.

Infatti in quel 1510 gli eserciti Papali, già dal 3 luglio avevano invaso il ducato di Ferrara, presi Carpi e Finale e minacciato Alfonso fino alla porta della capitale, mentre la *fuga dei Galli*, di cui si fa gloria nell'epigrafe a papa Giulio onde paragonarlo a Giulio Cesare potrebbe essere un modo enfatico e rettorico di accennare al ritirarsi della truppa di Luigi XII, dianzi sparsa quà e là nel Veronese o in Lombardia, davanti al disegniarsi nitido del pensiero politico e militare di Giulio II contro i Francesi. Gli Svizzeri reclutati dal vescovo di Sion minacciavano già dall'Alpi e truppe pontificie valicavano in Liguria dove re Lodovico teneva ancora Genova.

Dettati, scolpiti e posti nel settembre del 1510 quei versi converrebbero al momento storico. Essi dunque non sarebbero precisamente i *due grandi brevi* del 1509, forse dipinti sul muro presso il Leone in modo provvisorio, ma un titolo epigrafico solenne che il Cardinale pensò definitivo e in cui l'umanista compiacente e adulatore stillò anche il disprezzo primitivo contro la Serenissima di S. Marco; cosa che logicamente dispiacque invece a Giulio II più agile a mutar politica.

E il marmo ben merita di essere conservato nel Palazzo dove col Leone dovè essere portato la notte del 28 settembre 1510.

ALFONSO RUBBIANI



La sala Minghetti nella Biblioteca dell'Archiginnasio



UNO dei più notevoli fini che si propone la Biblioteca dell'Archiginnasio è di raccogliere, in quelle sale meravigliosamente decorate, che sembrano rinchiusere e rappresentare tutto il celebre passato dello Studio di Bologna e rievocarne la storia gloriosa e avventurosa, gli scritti e le opere dei grandi uomini che qui nacquero e che a Bologna, dolce madre, portarono e dedicarono il frutto del loro ingegno.

Tra le collezioni più cospicue che si sono venute formando in questi ultimi decenni, è quella della raccolta compiuta delle carte e dei manoscritti di Marco Minghetti, a cui l'Italia tanto dovette in quel suo meraviglioso formarsi e che Bologna può, bene a ragione, annoverare tra i suoi più gloriosi cittadini.

Il Minghetti fu legato alla Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, sino dal suo inizio, da un vivissimo affetto ed attaccamento. Scorrendo l'Archivio dell'Archiginnasio ci vien fatto di trovare spesso l'illustre Uomo, come più tardi fece il Carducci, in rapporti col nostro Istituto, o per consigli circa l'ordinamento e l'aquisto della suppellettile, o per il modo di governare l'Istituto. Così, ad esempio, nel 1866 il Minghetti si occupava con tutto l'amore del nuovo regolamento della Biblioteca che un po' più tardi venne pubblicato; e su di esso ebbe e col bibliotecario e coll'Amministrazione municipale parecchie conferenze.

All'incremento dell'Istituto egli contribuì non solamente col consiglio, ma anche più concretamente con doni preziosi; sin dal 1860 egli faceva presente alla Biblioteca d'una bella edizione del *Ramayana*; nel 1864, quando egli pubblicò la sua importantissima opera *Dell'economia pubblica e delle sue attinenze colla morale e col diritto*, volle che uno dei primi esemplari fosse destinato al

patrio Istituto. Due anni dopo egli usò un'altra maggior cortesia alla Biblioteca; perchè, presa nota dei lavori suoi che in essa esistevano, offerse tutti quelli che le mancavano, con un nobile esempio degno invero di essere imitato. E mandò una bella serie di scritti usciti in luce dal 1841 al 1866, la quale vogliamo qui riprodurre a documentare non solo la nostra obbligazione, ma ancora la meravigliosa produzione del vario, profondo e molteplice ingegno dell' Uomo illustre.

- De l'organisation administrative du Royaume d'Italie par M. Minghetti trad. de Mickiewicz.* Paris, 1862, in-8°.
- Ordinamento amministrativo del Regno d'Italia. Proposte di legge proposte dal Min. M. Minghetti.* Torino, 1861, in-4°.
- Studi antropologici di M. M.* Firenze, 1856, in-8°.
- Della Filosofia della storia, dialogo.* Firenze, 1852, in-8°.
- Intorno alla tendenza agli interessi materiali che è nel secolo presente. Lettera.* Firenze, 1841, in-8°.
- Lettera al marchese Gioacchino Pepoli per le sue Nozze colla principessa Federica Guglielmina Hohenzollern-Sigmaringen.* S. a. n., in-8°.
- Elogio di Gaetano Recchi.* Rovigo, 1858, in-8°.
- Elogio di Antonio Silvani.* Bologna, 1851, in-8°.
- Discorso detto da M. Minghetti nell'Università delle Scienze in Bologna per la distribuzione dei premi all'Agricoltura e all'Industria.* Bologna, 1857, in-8°.
- Question romaine. Observations sur la note di M. De Rayneval par un sujet du Pape.* S. l., in-8°.
- Discorso pronunziato alla Camera dei Deputati il 3 aprile 1862.* S. a. n., in-8°.
- Discorsi del Comm. Rattazzi, Boggio, Chiavel, Bixio, Minghetti e Viera, intorno ai fatti di Sarnico, etc.* Torino, 1862, in-8°.
- L'imprestito dei 700 milioni. Discorsi dei Ministri dell'Estero, dell'Interno e delle Finanze.* Torino, 1863, in-8°.
- Discorso del Comm. Minghetti al Senato nella discussione del prestito di 700 milioni.* Torino, 1863, in-8°.
- Discorso sulle interpellanze Bertani, Macchi e Ricciardi.* Torino, 1863, in-8°.
- Discorso.... nella discussione del bilancio del Regno per l'a. 1864.* Torino, 1864, in-8°.
- Discorsi.... sul progetto d'imposta sui redditi della Ricchezza mobile.* Torino, 1864, in-8°.
- Sulla perequazione dell'imposta fondiaria.* Torino, 1864, in-8°.

- Discorsi.... sui provvedimenti di Finanza. Seduta 13 aprile 1865.* Torino, 1865, in-8°.
- Discorso sul conguaglio dell'imposta fondiaria.* Torino, 1864, in-8°.
- Chiesa e Finanza. Lettera al Comm. Carlo Bon-Compagni.* Firenze, 1866, in-8°.
- Discorso.... nella discussione intorno al Progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio de' bilanci del 1866 (sed. 21 febb. 1866).* S. a. n., in fol. vol.
- Saggio di provvedimenti di Finanza.* Firenze, 1866, in-8°.

Ma il dono più cospicuo per mole e per interesse fece il Minghetti nel 1880. Liberato dalle gravose cure del Ministero e ritiratosi a vita più tranquilla, potè dedicare i fruttuosi ozi ai suoi desiderati studi di filosofia e d'arte, al riordinamento delle sue carte, dei suoi scritti, della libreria e degli opuscoli. Di questi egli possedeva una meravigliosa raccolta, quasi tutti iniatigli in dono dagli uomini politici e dai letterati del tempo sì italiani che stranieri, in tal numero e varietà da costituire un quadro caratteristico dei sentimenti, dei bisogni, dei lagni della nazione rinnovellata e da offrire materiale prezioso — che difficilmente, per la natura sua di cosa volante, può ritrovarsi unito — per chi voglia studiare a fondo le condizioni politiche e sociali dell'Italia risorta. Molti di tali opuscoli portano anche la dedica autografa degli autori e vengono quindi a costituire anche per il fatto della provenienza un materiale raro.

Lo stesso Minghetti divise la ricca suppellettile nelle seguenti categorie, per ciascuna delle quali fu, a cura della Biblioteca, indicato il numero degli scritti.

Scienze economiche.	43
Opere pie.	137
Statistica	29
Amministrazione.	439
Finanze	516
Credito fondiario	37
Letteratura	249
Riporto	Opuscoli 1450

<i>Da riportare</i>	Opuscoli	1450
Agricoltura		706
Lavori pubblici		206
Tasse		178
Legislazione		395
Banche		172
Istruzione pubblica		320
Esposizioni		11
Economia politica		33
Storia, biografia		446
Opuscoli politici		573
Cose militari		166
Scienze naturali		362
Strade ferrate		269
Cose ecclesiastiche		198
Varietà		425
	Opuscoli	5910
Miscellanei in cartoni		1663
» in due casse		1300
	Totale Opuscoli	8873
Più Giornali		700
	In tutto	9573

Questo ricco materiale di quasi 10.000 opuscoli, fu per cura del bibliotecario cav. Luigi Frati, accuratamente schedato e quindi, nella maggior parte, per ragione dell'argomento, collocato nelle classi e sottoclassi prima stabilite nei cartoni della sala VI, una delle più belle e spaziose della Biblioteca.

Ma non finisce qui la benemeranza del Minghetti verso la Biblioteca dell'Archiginnasio, la quale fu, può dirsi, sempre in capo ai suoi pensieri. Egli volle, morendo, lasciare una nuova testimonianza di affetto al glorioso Istituto. Nel suo testamento del 19 dicembre del 1886, agli atti del notaio dott. Francesco Ferrari, figurano queste testuali parole che furono con lettera 19 gennaio 1887 comunicate dal notaio al Sindaco di Bologna.

« Prego la mia consorte usufruttuaria e mio figliastro erede... (*omissis*)... altresì di esaminare i miei manoscritti, distruggere quelli che stimeranno inu-

tili; e quelli che a giudizio loro possono essere di qualche interesse per gli studi e per la storia del mio tempo rimetterli alla Biblioteca Comunale, insieme a tutti gli autografi lasciati dal prof. Medici. Faccio eccezione dei miei Ricordi e documenti uniti, che resteranno in proprietà della mia consorte e se piace a Lei, di mio figliastro ».

S. E. donna Laura Minghetti volle con atto di altrettanta deferenza per la città di Bologna e per la sua Biblioteca dare tosto esecuzione al desiderio espresso dal suo illustre consorte, e il 14 maggio dello stesso anno inviava al sindaco di Bologna i manoscritti e le carte del Minghetti accompagnandoli con questa nobilissima lettera :

Illustre Signore,

Le ho già inviato tutti gli studi sulla finanza Italiana del mio compianto Consorte, perchè secondo le sue ultime disposizioni sieno esposte in codesta Biblioteca Comunale.

Egli governò la finanza Italiana in condizioni difficilissime e da ciò l'importanza di queste carte le quali contengono elementi preziosi per la storia del nostro Paese. Il deposito che egli ne ordinò nella Biblioteca di Bologna, mentre è un ultimo attestato di affetto alla sua Città, dimostra il suo desiderio che gli studiosi possano consultarle e valersene per i loro lavori.

Nell'adempiere con tutta diligenza una volontà, che è ora per me una legge sacra, prego la S. V. accogliere l'espressione della mia stima ed ossequio.

Da Roma, 14 maggio 1887.

Devotissima

F.^{ta} LAURA MINGHETTI

Al Sindaco di Bologna

Gli scritti, trascelti con ogni cura per ordine di donna Laura e che veramente potevan chiamarsi *d'interesse per gli studi e per la storia del suo tempo*, entrarono in Biblioteca nell'anno stesso, distribuiti in 25 cartoni portanti all'esterno queste particolari designazioni:

1. Ministero delle Finanze - Leggi e decreti 1863-64.
2. » » - Istituti di credito. Varia.
3. » » - Varia.
4. » » - »
5. » » - Prestito dei 700 milioni. Bilanci 1863-64.
6. » » - Credito fondiario. Varia.

7. Ministero delle Finanze - Varia 1863-64.
8. » » - Disammortizzazione. Asse Ecclesiastico. Congregazioni relig., anno 1863 e segg.
9. » » - Varia dopo il 1864.
10. » » - » » »
11. » » - » più pacchi tre sciolti contenenti carte del Min. delle Finanze del 1864.
12. » d'Agricoltura, Industria e Commercio.
13. » » »
14. » delle Finanze - Ferrovie 1873-76.
15. » » - Provvedimenti finanziari 1873-76.
16. » » - (Senz'altra indicazione).
17. » » - Tasse erariali, tasse locali, contabilità. Varia 1873-76.
18. » » - Bilanci. Tesoro. Esposizioni 1873-76.
19. » » - Conto di Cassa. Corrispondenze. Varia.
20. » » - Circolazione cartacea 1873-76.
21. » » - Dazi di consumo 1873-76.
22. » » - Telegrammi di commercio 1873-76.
23. » » - Trattati di commercio 1873-76.
24. » » - » » cereali, vini ecc.
25. » » - Ferrovie.

Poco più tardi, e precisamente nell'ottobre di quell'anno, furono consegnate alla Biblioteca altre dodici buste contenenti gli autografi legati al Minghetti dal prof. Michele Medici e di cui è ricordo nell'estratto su menzionato del testamento, nonchè lettere, telegrammi e stampati pervenuti alla famiglia in occasione della morte e dei funerali del grande statista: sono attestazioni di vivo compianto sorte e manifestatesi in ogni parte d'Italia.

*
* *

Ma la collezione dei manoscritti Minghetti assunse un carattere di particolare importanza e di compiutezza soltanto in questi ultimi due anni e per opera precipuamente di S. E. donna Laura Minghetti. Essa, inteso il consiglio di illustri personaggi, si accordò col sindaco, marchese Tanari, per la concessione al Comune di Bologna, e per esso alla Biblioteca dell'Archiginnasio, di molti altri

manoscritti aventi un carattere più particolare e più legato coll'illustre estinto. L'egregia signora consentì a privarsene per dotare della preziosa suppellettile la città tanto amata dal consorte e perchè nell'Archiginnasio tutta fosse raccolta la produzione dello statista: in niun modo essa poteva meglio interpretare il desiderio dell'illustre Consorte e a lui tributare la più sentita espressione di ossequio. Donna Laura pertanto, aiutata da S. E. Visconti-Venosta e dal prof. comm. Faccioli procedette alla raccolta e all'assetto dei manoscritti che restavano ancora presso di lei e nella sua residenza di Roma e nella villa di Mezzaratta; e nel 1908 e 1909 faceva a più riprese la consegna al Bibliotecario dell'Archiginnasio dei numerosi, interessantissimi cartoni contenenti il ricco carteggio coi più illustri statisti e letterati del sec. XIX, i documenti della parte avuta dal Minghetti nel governo dello Stato, gli scritti originali di politica, di sociologia, di storia ed arti belle e infine i ricordi personali dei viaggi e della vita politica.

*
* *

A testimoniare l'alta importanza che il Comune di Bologna attribuiva al dono cospicuo di S. E. donna Laura, il Comune volle che gli scritti del Minghetti fossero tutti raccolti ed accuratamente ordinati e convenientemente collocati in una delle storiche sale dell'Archiginnasio da intitolarsi al nome di MARCO MINGHETTI. E perchè i numerosi opuscoli da lui in vita donati erano stati per la massima parte collocati nella sala VI destinata alle scienze giuridiche e sociali, si deliberò che in essa fossero pure collocati i manoscritti, in quella sala cioè che meglio rispondeva all'opera politica e civile compiuta dall'illustre uomo.

Furono costruiti eleganti mobili, nei quali vennero poste le sobrie e severe buste contenenti i manoscritti in numero di 160.

L'inaugurazione fu fatta nel giorno 12 giugno, data celebre per Bologna perchè ricorda l'anniversario del giorno in cui la città fu per sempre libera dalla dominazione straniera. Alle 10,45

donna Laura Minghetti, accompagnata dall'ambasciatore germanico a Roma, giunse al palazzo dell'Archiginnasio, ov'erano ad attenderla il pro-sindaco on. marchese Tanari, il prof. comm. Raffaele Faccioli, il Bibliotecario, il Direttore dell'Archivio di Stato, cav. Livi, ed altri.

Entrata nella sala ove sono stati posti i manoscritti, donna Laura potè farsi un concetto adeguato della partizione e divisione dei manoscritti e delle idee direttive che soprintesero all'ordinamento dei medesimi. Essa rievocò gentili ricordi ed infine espresse al Sindaco ed al Bibliotecario il suo vivo compiacimento per la dignità e signorilità del luogo ove gli scritti del suo illustre consorte erano stati collocati e per la cura e l'amore con che erano stati descritti e ordinati.

*
* *

I manoscritti minghettiani furono distribuiti per argomenti e per ordine cronologico in 160 cartoni a cui ne saranno più tardi aggiunti altri 20 di fondi pervenuti alla Biblioteca o per doni o per acquisti da diverse origini. I titoli delle categorie, che figurano impressi in oro sui cartoni, sono i seguenti:

CART. I-VI: Ministero dell'Interno (1860-61), cartoni 6.

Discorsi; tracce di discorsi; statistiche; documenti; rapporti dei prefetti; carteggio con Autorità e uomini politici; carte riferentisi all'ordinamento amministrativo; telegrammi; dispacci. Vi è unito un prezioso diario che va dal 1° novembre 1860 al 2 settembre 1861 e termina con le parole: « Parto stasera per Bologna ».

CART. VII-XXI: Ministero delle Finanze (1862-64), cartoni 15.

Discorsi; tracce di discorsi; carteggio con Autorità; bilanci; telegrammi; disegni di leggi; tasse; studi sul miglioramento delle finanze; materiali (a stampa e manoscritti) per vari studi e la preparazione dei disegni di leggi; privative; beni demaniali.

CART. XXII-XXV: Presidenza del Consiglio dei Ministri (1863-64), cartoni 4.

Discorsi; tracce di discorsi; appunti; distribuzione delle attribuzioni del Ministero; affari generali; disegni di leggi; carteggio con le Autorità; materiali manoscritti e a stampa per il lavoro di Governo.

CART. XXVI-XXIX: Ministero d'Agricoltura (1869), cartoni 4.

Discorsi; tracce di discorsi; studi; disegni di leggi; materiali per la redazione dei medesimi; carteggio con le Autorità; stazioni agrarie; lotterie.

CART. XXX-XLVII: Presidenza del Consiglio dei Ministri (1873-76), cartoni 18.

Discorsi; tracce per discorsi; appunti; disegni di leggi; materiali manoscritti e a stampa per la redazione dei medesimi; carteggi con le Autorità; copia-lettere; telegrammi; distribuzione dell'opera dei vari ministeri; Consiglio dei Ministri; viaggio dell'imperatore di Germania; viaggio del Re d'Italia a Vienna e Berlino; Casa Reale; rapporti con le potenze estere; pubblica sicurezza.

CART. XLVIII-LXII: Ministero della Finanza (1873-76), cartoni 15.

Discorsi; tracce per discorsi; carteggio con le Autorità; organici; bilanci; disegni di leggi; materiali manoscritti e a stampa per la redazione dei medesimi e per particolari studi; direzione del tesoro; dazi di consumo; distribuzione degli oneri tra i vari istituti amministrativi; esposizioni finanziarie; conti di cassa.

CART. LXIII-LXVIII: Finanze, cartoni 6.

Studi sulle condizioni finanziarie dell'Italia; materiali manoscritti e a stampa per la redazione dei disegni di leggi; appunti storici nella finanza italiana dal 1859 al 1867; finanza e le idee di Lanza; discentramento finanziario; studi nei bilanci; economia; imposta sulla ricchezza mobile; bilanci di nazioni estere; riordinamento delle imposte dirette.

CART. LXIX-LXXXIII: Trattati di commercio, cartoni 5.

Studi, piani, materiali, rapporti e confronti per la costituzione di trattati di commercio con le potenze estere; carteggio con gli ambasciatori; i lini, le sete; voci doganali.

CART. LXXIV-LXXXVIII: Ferrovie, cartoni 5.

Ferrovie dell'Italia centrale; ferrovie pontificie; ferrovie romane; ferrovie meridionali; ferrovie lombardo-venete; costruzione e coordinamento delle linee ferroviarie; ferrovie dell'Alta Italia; le ferrovie in rapporto colla finanza.

CART. LXXIX-LXXXI: Elezioni, cartoni 3.

Elezioni del 1865; elezioni del 1867; elezioni del 1869; elezioni del collegio di Legnago del 1882; elezioni di Legnago del 1886; elezioni municipali di Bologna; discorsi elettorali; programmi.

CART. LXXXII: Esposizione di Parigi (1867), cartone 1.

Carte; documenti; scritti riferentisi alla parte avuta dall'Italia nell'Esposizione di Parigi nel 1867; relazione a S. E. il Ministro di A. I. e C.; partecipazione delle ditte italiane.

CART. LXXXIII-LXXXIV: Questione romana, cartoni 2.

Studi; appunti; carteggi in ispecie col Venosta, intorno alla questione romana; appunti e documenti per il discorso sulla libertà della Chiesa; appunti anteriori al 1859; il progetto di legge delle guarentigie; intervista del Minghetti con Pio IX a S. Michele in Bosco nel 1857; opuscoli a stampa riferentisi all'argomento.

CART. LXXXV: Il Concilio vaticano del 1869, cartone 1.

Carte, studi, opuscoli, giornali riferentisi al Concilio vaticano del 1869-70.

CART. LXXXVI-XCV: Istituzioni locali, cartoni 10.

Società agraria (1841); esecuzione dello *Stabat mater* nell'Archiginasio (1842); Consiglio comunale di S. Lazzaro (1845); pattuglie cittadine (1846); petizione politica del giugno 1846; organizzazione della guardia civica (1847); progetto di una banca di sconto (1847); Circolo felsineo (1847); strada ferrata da Bologna ad Ancona (1848); direzione dell'Ospedale maggiore (1847); Consulta di Stato (1848); Esposizione italiana di Firenze (1860); Società per la corsa dei cavalli (1861); Società ponti o Nazionale per la strada ferrata; monumento eretto a Paolo Costa; Accademia agraria di Fermo; Società protettrice delle B. A.; Consiglio comunale di Bologna; Opere pie locali; esposizioni regionali; amministrazioni di enti privati ecc.

CART. XCVI: Banca degli Stati pontifici, cartone 1.

Fondazione; bilanci; rapporti; processi verbali; carteggio; telegrammi.

CART. XCVII: Associazione costituzionale delle Romagne, cartone 1.

Fondazione; programma; adunanze; discorsi; discussioni; azione politica da essa emanata.

CART. XCVIII-XCIX: Studi politici, cartoni 2.

Radowitz; estratti del Machiavelli; Aristotile; Platone; socialismo di Stato; viaggi; Spencer; Gioberti e le sue teoriche; lezioni di diritto costituzionale; « dispotismo illuminato »; i partiti politici in Italia; schemi per studi politici.

CART. C-CI: Studi economici, cartoni 2.

« Dell'economia pubblica in attinenza colla morale e col diritto » (materiali e appunti per la redazione dell'opera); lezioni e conferenze di economia pubblica; appunti sull'opera del Lavergne; miscellanea economica; studi vari.

CART. CII: Studi finanziari: cartone 1.

Le finanze dal 1862 al 1867; Commissioni d'inchiesta; sistema Scialoja; appunti vari.

CART. CIII-CVI: Studi sull'ordinamento amministrativo del Regno, cartoni 4.

Disegni di leggi per le elezioni provinciali e comunali; studi e appunti per la redazione dei medesimi; progetto Ricasoli; discorsi; l'amministrazione regionale; progetti vari; consorzi amministrativi; rapporti coi comuni e con le provincie.

CART. CVII-CVIII: Studi giudiziari e amministrativi, cartoni 2.

Dei partiti politici e dell'ingerenza loro nella giustizia e nell'amministrazione; le attribuzioni del Ministero di G. e G.; tentate riforme; le proposte di leggi; materiali manoscritti e a stampa per tali studi.

CART. CIX: Studi sulla Pubblica Sicurezza, cartone 1.

La P. S. nel 1861-62; primi studi nel Codice civile; documenti e opuscoli sulla condizione della S. P.

CART. CX-CXI: Studi filologici e storici, cartoni 2.

Estratti da letterati e da filosofi; controversie letterarie con Antonio Montanari; studi vari di letteratura; della libertà religiosa; filosofia della storia; Benjamin Constant; Lecty; osservazioni sul Buckle; commemorazione di Camillo Cavour; le Maddalene nell'arte; delle donne italiane nelle arti belle al XVI secolo; commemorazione di V. E. II; storia d'Italia dal 1492 al 1530.

CART. CXII-CXIII: Studi grammaticali, cartoni 2.

Esercizi sopra le regole della grammatica tedesca; vocaboli e frasi estratti da scrittori italiani; la lingua italiana; lingua latina (prosodia e metrica); note a Virgilio; esercizi di lingua inglese; traduzioni dal tedesco; esercizi e studi di lingua greca.

CART. CXIV: Studi scientifici, cartone 1.

Intorno a Giovan Battista Ercolani; studi di astronomia, di fisica, di chimica, di arte militare, di medicina, di agricoltura, di geografia antica e di storia naturale; estratti e osservazioni da opere fisiche.

CART. CXV-CXIX: Chiesa e Stato, cartoni 5.

Materiali scritti e stampati; appunti e redazione finale dell'opera da lui pubblicata con questo titolo; documenti dei rapporti che corsero fra il Governo e la Chiesa prima della legge delle guarentigie.

CART. CXX-CXXI: Raffaello, cartoni 2.

Materiali scritti e stampati e appunti per l'opera che egli pubblicò sul grande pittore.

CART. CXXII-CXXIV: Ricordi politici, cartoni 3.

Riguardano in ispecie la parte da lui avuta nelle azioni politiche del 1848 e 1849. Interessanti le « Memorie del ministero dal 3 maggio al 10 maggio del 1848 »; gli anni 1856 e 1857; sui Governi di Padova, Modena, Romagna e Toscana; Napoleone III e il Piemonte; appunti di vario genere.

CART. CXXV-CXXVII: Ricordi di viaggio, cartoni 3.

Ricordi dei viaggi a Venezia (1830), Parigi e Londra (1832), Appennino bolognese-toscano (1838), Pisa (1839), Roma e Napoli (1840), Firenze (1841), Svizzera, Germania e Olanda (1843), Pomposa (1844), Parigi e Londra (1844 e '45), Sicilia (1868), Londra (1862) e moltissimi altri. Sono notizie e impressioni raccolte per la più parte in taccuini e registri.

CART. CXXVIII-CXXIX: Affari personali, cartoni 2.

È la raccolta delle accuse e calunnie a cui fu fatto bersaglio l'illustre Uomo nella sua vita politica.

CART. CXXX-CXXXII: Onorificenze, cartoni 3.

È la raccolta delle nomine ricevute, delle cariche coperte e delle onorificenze concessegli dal 1833 insino alla morte.

CART. CXXXIII-CLVII: Carteggio, cartoni 25.

Raccolta delle lettere da lui ricevute. Va dal 1832 agli ultimi giorni della sua vita. È preziosissima. Contiene lettere di sovrani d'Italia e dell'estero e di celebri personaggi quali Garibaldi, Cavour, D'Azeglio, Boncompagni, Casati, Mamiani, Peruzzi, Matteucci, Audinot, Farini, Filopanti, Pepoli, Panizzi, Visconti-Venosta, Cadorna, Tommaseo, P. Rossi, Gioberti, Montanari, Manara, Finali, Giorgini e in breve di tutti i più grandi uomini che abbia avuto l'Italia intorno alla metà del sec. XIX.

CART. CLVIII-CLX: In morte di M. Minghetti, cartoni 3.

È la raccolta delle lettere e dei telegrammi di condoglianza che furono spediti da Autorità, da Istituti, da Municipi, da particolari persone alla famiglia. Sono uniti gli opuscoli e i giornali che si occuparono dell'Uomo in occasione della morte.

La famiglia Cignani



L Fantuzzi ⁽¹⁾ scrivendo di Lodovico Cignani indica un suo *Memoriale*, o storia manoscritta della famiglia dal 1480 al 1580 circa, che esisteva già nel pubblico Archivio di Bologna, ma al suo tempo più non vi si trovava. Ora fa parte di una delle tante Miscellanee che appartennero ad Ubaldo Zanetti ed è conservato presso la Biblioteca Universitaria di Bologna col n. 170 (c. 94-107) e col seguente titolo: CIGNANI. *Al Rev. D. Casiodoro Canon. Regolare di S. Agostino in S. Salvatore fratello consobrino mio dignissimo Lodovico Cignani.*

Il Fantuzzi credeva che questo albero genealogico dei Cignani, proseguito fino all'anno 1687, fosse poi pubblicato da Gio. Battista De Rossi e dedicato al celebre pittore Carlo Cignani, discendente dalla stessa famiglia ⁽²⁾; ma, come avrò occasione di

⁽¹⁾ *Scrittori Bolognesi* (vol. III, p. 175).

⁽²⁾ *Arbor genealogica gentis de Cignano*. (Bononiae, ex typ. Camerali, 1687, in 4°).